

## Trovare Cristo seguendo le stelle

18 LA VOCE DEL POPOLO  
30 novembre 2023



### Museo Diocesano

#### Multisensorialità ovvero l'arte per tutti

Ciò che il Museo Diocesano ha iniziato a realizzare nel corso del 2023 nella propria sede monumentale, d'intesa con l'Associazione Italiana Ciechi e Ipovedenti, ha suscitato l'interesse e l'apprezzamento di "Famiglia Puma Trust", una charity focalizzata sull'inclusione dei non vedenti. Le collezioni permanenti verranno rese fruibili a tutti grazie a totem recanti tavole tattili, scritte in braille e QRcode descrittivi delle sezioni e delle varie opere esposte, che coprono un periodo che va dal XII al XX secolo: dipinti, sculture, abiti liturgi-

ci, argenti sacri, icone ortodosse, codici miniati. All'ingresso del Museo vi sarà un plastico tridimensionale che renderà comprensibile il sito in cui si sta per entrare e ci si potrà orientare lungo la visita grazie ad appositi segnali. Vi sarà anche la possibilità di immergersi in una ricostruita "Bottega del Moretto", immersa nel buio, per offrire anche ai vedenti la possibilità di gustare l'arte attraverso i sensi del tatto, dell'udito, dell'olfatto e del gusto. Specifici laboratori didattici saranno offerti alle scuole e agli oratori, così che i ragazzi accom-

pagnati dai loro educatori, possano esplorare l'arte con sensazioni nuove, che dispiegheranno emozioni insolite e capacità di comprendere le differenze e i "diversamente abili". Periodicamente, inoltre, verranno promossi "Concerti al buio", con musicisti ciechi o ipovedenti, per coinvolgere un'ampia platea di cittadini in un'esperienza avvolgente e carica di significati. L'anno in cui Brescia è Capitale italiana della cultura, si chiude per il Museo diocesano con importanti prospettive di rendere l'arte una occasione di crescita umana e spirituale per tutti.

CHIESA

# Trovare Cristo seguendo le stelle

Il volume "Cieli sereni" di Luca Peyron, un sacerdote appassionato di astronomia, è un libro "per nessuno in particolare e quindi per tutti"

**Pubblicazione**  
DI AURORA GHIROLDI

Recentemente pubblicato da Edizioni San Paolo, il volume "Cieli sereni" di Luca Peyron, si dichiara un libro "per nessuno in particolare e quindi potenzialmente per tutti". Gli ingredienti che lo compongono sono multiformi: un sacerdote appassionato di astronomia che trascorre la sua giovinezza nell'osservazione della volta stellata con la consapevolezza che, dietro ai corpi celesti, esiste qualcosa di sicuramente divino. Gli astrofili italiani si salutano con l'espressione "clear skies, cieli puliti", ed è proprio questo desiderio che lo scrittore trasmette al lettore.

**Viaggio tra le stelle.** Un viaggio tra le stelle, costellato di teologia e di esperienze quotidiane, forse un diario in cui l'autore racconta sé stesso, si nasconde tra le pieghe del libro e proprio quando sembra sfuggire, rivela qualche luminosa intuizione. Sicuramente riesce a convincere che tra scienza e religione non esista più, ormai, alcun imbarazzo e dell'assurdità di contrapporre tra loro verità altrettanto esaltanti. Si cura di sfatare il pregiudizio che un

buon prete sia solo un buon prete e che un buon astrofilo sia solo un buon astrofilo. Le categorie perdono la loro valenza dinanzi a una realtà che è sempre plurima e molteplice e che, come un cielo stellato, accoglie molti corpi e scintille. L'osservatorio astronomico è un punto di visione esterna e interna.

microcosmo e macrocosmo si contempa e si confondono.

**A caccia di luce.** "Andiamo a caccia di luce. Tutto qui. L'invito è di andare a spasso nella volta celeste per vedere ed essere visti. Provare ad ascoltare e a essere ascoltati. Lasciare che piccoli fotoni pene-

trino nell'intimo della nostra storia scivolando attraverso un racconto di poco conto", scrive Luca Peyron riguardo a una delle tematiche che forse gli sono più care. Saper indagare le piccole cose e accorgersi improvvisamente di essere dinanzi a quelle grandi. Spesso, sembra voler dire l'autore, si tratta di considerare una stessa realtà sotto vari punti di vista.

**Contemplare e accogliere Dio.** L'osservatorio astronomico può essere un luogo per contemplare le stelle e un modo di accogliere Dio, ma anche qualcosa di molto concreto come quello che il sacerdote si è costruito da sé vicino alla casa parrocchiale.

**Specchio della totalità.** Il firmamento è uno specchio della totalità, lascia quasi intravedere la pienezza di Dio, oltre che la perfezione del cosmo, sua creatura. La luce è il centro dell'universo e anche della fede, senza di lei non ci sarebbe possibilità di conoscenza e di amore. Il telescopio diventa uno strumento e un simbolo, strumento per osservare, occhio che ingrandisce e contempla, allegoria dell'uomo in ricerca di qualcosa, o di Qualcuno, che sempre lo supera e offre significati che evadono ogni spiegazione banale. Poi c'è Porrima, la seconda stella più brillante della costellazione della Vergine, che si trova a circa 38 anni luce di distanza dalla Terra. Il telescopio sta al Crocifisso. Per quanto possa rasentare la perfezione, nessun telescopio ci mostrerà la lontanissi-



LA COPERTINA

ma stella con assoluta precisione. Ogni volta un nuovo tentativo, una sfida che sposta un poco più in là il desiderio di raggiungere Dio. Anche l'astrofotografia è un'immagine dell'immagine che vediamo attraverso uno strumento, così come gli esseri umani sono a immagine e somiglianza di Dio.

**Scienza e mistero.** Pare che l'autore trovi correlazioni ovunque, cucia insieme scienza e mistero, fede e astronomia senza distinzione, mettendo in dubbio che esista una suddivisione teorica tra le scienze. Del resto, tutto è uno, il cielo profondo, la Stella Polare, il Sole. Poi bisogna considerare che "anche le stelle muoiono. Ma non tutte nello stesso modo. Ci sono stelle che muoiono ma lasciano anni luce di bellezza. Sono le nebulose planetarie", esse ci mostrano il limite, la fragilità e la meraviglia. L'universo si rivela come un profeta, un testimone silenzioso di Dio, una via di contemplazione del mistero, sia di quello che siamo, sia di ciò che ci avvolge.

LUCA PEYRON



“Andiamo a caccia di luce. L'invito è di andare a spasso nella volta celeste per vedere ed essere visti. Provare ad ascoltare e a essere ascoltati”

Milano  
DI LUIGI ZAMELI

## Beni culturali ed edilizia di culto: prosegue l'intesa con la Regione

Aggiornato il Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2022. Prosegue il confronto con le Istituzioni regionali

La Consulta Regionale per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto si è incontrata il 23 novembre presso la sede della Curia di Milano per proseguire le attività istituzionali necessarie alla programmazione economica utile ai processi di conservazione del patrimonio culturale ecclesiastico. Era presente anche l'Assessore Regionale alla Cultura, Francesca Caruso, con i collaboratori della Direzione Generale Cultura, per un'importante opportunità di conoscenza, ma anche di aggiornamento rispetto al Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2022. Le Diocesi hanno avuto la possibilità di confron-

tarsi con le Istituzioni Regionali rappresentando il lavoro fino a qui svolto ma allo stesso modo condividere nuove esigenze di impegni per la tutela e valorizzazione del patrimonio ecclesiastico lombardo. "È la prima volta - ha esordito l'Assessore regionale alla Cultura, Francesca Caruso - che prendo parte alla Consulta regionale per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto. Un importante momento di confronto e di sinergia con i rappresentanti di tutte le Diocesi. L'ascolto delle singole realtà territoriale è di fondamentale importanza per la programmazione di interventi che possano andare a valo-



rizzare la ricca mappatura di bellezze esposta durante l'incontro. Ringrazio mons. Sanguineti perché credo che si possa fare bene solo condividendo le nostre migliori pratiche e soprattutto facendo conoscere l'importante lavoro regionale che in questi mesi stiamo avviando. Il tema della conservazione preventiva programmata è centrale per andare incontro a quel Manifesto di Cura della Casa Comune. Su questo s'innesta, proprio, il giusto equilibrio nella relazione tra attività pastorale e conservatorismo. Le importanti esperienze territoriali ci consegnano un quadro di assoluto primato per la nostra Regione che nelle prossime settimane metterà sempre di più al centro il tema dell'accessibilità e della promozione dell'offerta culturale in nuovi luoghi, anche più periferici. La cultura è di tutti e per tutti e i beni ecclesiastici tutti sono un importan-

te punto di riferimento per la crescita delle nostre comunità. Sono luoghi di speranza e di ascolto ed è compito dell'istituzione far sì che possano essere sempre più attrattivi ma anche scrigni di bellezza per i nostri cittadini". Il Vescovo di Pavia e Presidente della Consulta regionale dei beni culturali ed edilizia di culto, mons. Sanguineti, ha sottolineato: "Abbiamo vissuto un incontro per rinnovare e rafforzare la collaborazione rispetto al Protocollo di intesa sottoscritto nel mese di gennaio 2022. Un momento di confronto in cui viene confermata la sinergia con l'istituzione regionale per un percorso comune di progettualità a tutela del patrimonio ecclesiastico salvaguardando e sostenendo le comunità parrocchiali, la loro identità, la conoscenza storica che rappresentano i valori essenziali dei nostri beni artistici".